

Sea, la più ambita delle partecipate A Milano la corsa per il nuovo cda

NOMINE

In 20 anni la società ha garantito al Comune dividendi per 666 milioni

In campo anche Elio Catania e Pier Giorgio Romiti
Chance per l'outsider Castelli

Sara Monaci

MILANO

La corsa per il consiglio d'amministrazione, e soprattutto per la presidenza, della società aeroportuale milanese Sea è entrata nel vivo. Il Comune di Milano ha valutato le candidature, mettendo nero su bianco la lista di coloro che ritiene «idonei» per rappresentare Palazzo Marino nel cda. L'idoneità è di fatto la prima presentazione ufficiale degli aspiranti amministratori (cinque per l'azionista pubblico, che detiene oltre il 54%, a cui si aggiungono due per il socio privato F2i, che possiede il 44%).

La partecipata di Linate e Malpensa, la più ricca e più "usata" da Palazzo Marino in quanto a richiesta di dividendi, è ancora la più ambita. A guardare con interesse al cda ci sono nomi nuovi e già noti. C'è prima di tutto la presidente attuale, Michaela Castelli, nominata come presidente di transizione dopo che Pietro Modiano lo scorso dicembre ha lasciato l'incarico per andare a guidare Carige.

Castelli rappresenta una novità: doveva rimanere per un breve periodo e traghettare la holding fino al rinnovo del cda, ma in questi mesi si è fatta valere. In più è un nome femminile all'interno di una società prevalentemente maschile. Il prolungamento del suo mandato potrebbe essere preso in considerazione dal sindaco Giuseppe Sala, che sulle candidature vuole ovviamente l'ultima parola.

Tra i nomi più noti, spiccano quelli di Elio Catania e Pier Giorgio Romiti. Entrambi hanno esperienze di manager in grande aziende. Catania a Milano ha presieduto l'azienda di trasporto pubblico

Atm, durante la giunta di centrode-

stra di Letizia Moratti. Spesso attaccato dall'opposizione, l'incarico gli fu revocato nel 2011 quando Palazzo Marino cambiò colore politico con l'arrivo di Giuliano Pisapia sindaco. Romiti, figlio del più famoso manager Cesare, è stato nel cda di Impregilo e direttore generale di Gemina (società che controlla l'aeroporto di Roma).

Tra i nomi più noti a Milano ci sono Davide Corritore e Pierfrancesco Barletta. Il primo è stato direttore generale del Comune di Milano con Pisapia, poi presidente di Metropolitane milanesi con l'attuale sindaco Sala. Allo scadere del suo mandato in Mm, di lui si parlava appunto come di un possibile presidente della società aeroportuale. Peraltro Corritore conosce bene la società: fu lui che da dg studiò il bando per la vendita delle quote di minoranza, vinto dal fondo italiano F2i, ancora oggi secondo azionista. E fu lui che tentò senza successo la quotazione, in una fase difficile per il mercato.

Barletta è stato presidente di Milano Sport, la società che gestisce gli impianti pubblici sportivi pubblici, di cui ha risollevato i conti. È stato consigliere del Consorzio San Siro ed è nel cda dell'Istituto per il credito sportivo, oltre a essere un consulente di multinazionali. Torna anche il nome di Nicolò Dubini, già amministratore unico della partecipata comunale Sogemi fino al 2016 (e che risulta tra i candidati idonei anche di A2a, la multiutility dell'energia di Milano e Brescia). Poi c'è Fabrizio Garavaglia, ex vicepresidente di Ferrovie Nord Milano, la holding del trasporto lombardo su ferro, poi passato con l'ultimo giro di nomine regionali alla presidenza di NordCom, altra sotto-partecipata del gruppo Fnm.

Se la presidenza di Sea viene decisa dal Comune di Milano, l'azionista F2i ha già deciso l'amministratore delegato, figura istituita da pochi mesi. Si tratta di Armando Brunini, già vicepresidente della società, che verrà confermato nel suo ruolo, così come il secondo consigliere di F2i, Stefano Mion.

I dividendi e i prossimi dossier

La Sea è la partecipata più interes-

sante per Palazzo Marino, perché è sempre quella che fa tornare i conti quando i bilanci si fanno difficili. Nel periodo 2019-2020 la giunta Sala chiederà alla società aeroportuale tra gli 80 e i 90 milioni, prendendo una parte di quei dividendi straordinari disponibili (210 milioni).

Dal 1999 ad oggi la Sea ha dato al Comune 666 milioni di dividendi, su un totale di 895 milioni. Le richieste più alte sono state deliberate nel 2006 per il biennio 2006-2007, per 169 milioni dati all'azionista pubblico; e nel 2011, per il biennio 2012-2013, per 124,6 milioni dati all'azionista pubblico. Non è un caso dunque che il dossier sulla privatizzazione della società sia rimasto a lungo nel cassetto, e alla fine non sarà neppure il sindaco Sala a tirarlo fuori.

Intanto la Sea avrà da gestire nei prossimi mesi il rinnovamento dell'aeroporto di Linate. Dopo aver incassato negli ultimi anni una costante crescita di Malpensa, Linate torna ad essere una priorità. Superati tutti i ragionamenti degli anni passati sull'ottimizzazione del traffico nel solo aeroporto di Malpensa. Linate continuerà ad essere lo scalo cittadino per i voli business domestici e europei. Da luglio a ottobre verrà chiuso per il rifacimento della pista e per il restyling dei terminal 1 e 2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Società esercizi aeroportuali. Sea gestisce gli scali **milanesi** di Linate e Malpensa

IN LISTA



**ELIO COSIMO
CATANIA**
Manager, già
presidente di Atm

Torna in pista

L'ex manager ha guidato l'Atm nel periodo Moratti, ora punta alla Sea



**MICHAELA
CASTELLI**
Presidente
uscente di Sea

La novità

Si è fatta valere dopo che Pietro Modiano ha lasciato l'incarico



**DAVIDE AMEDEO
CORRITORE**
Presidente
uscente di
**Metropolitane
milanesi**

Manager pubblico

Già dg del Comune di **Milano**
e attualmente presidente di Mm